

Spagna

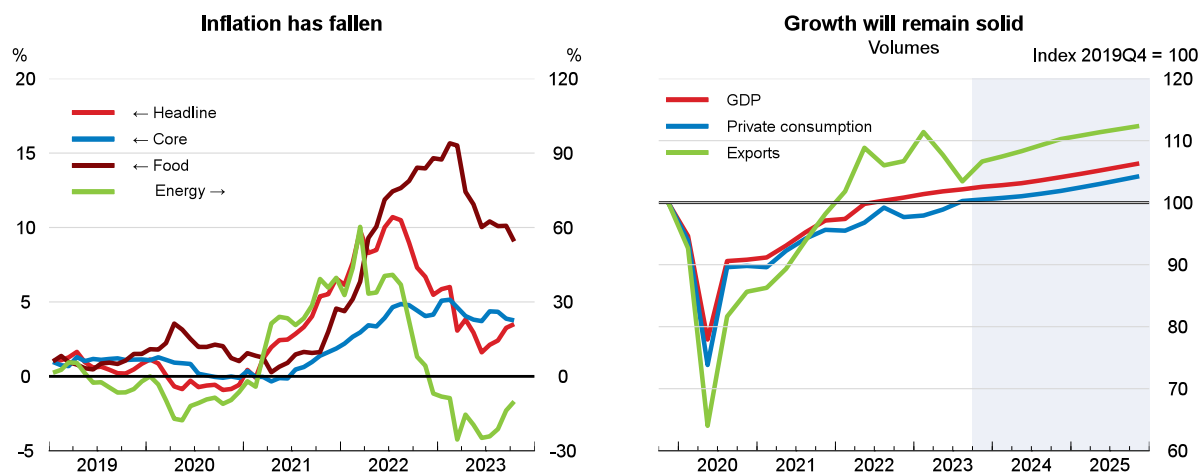
Secondo le previsioni, il PIL dovrebbe registrare un aumento dell'1,4 % nel 2024 e del 2,0 % nel 2025. La crescita sarà principalmente trainata dalla domanda interna. Nel 2024, i consumi privati e gli investimenti subiranno un freno a causa della rigidità delle condizioni finanziarie e della persistente inflazione, per poi riprendere nel 2025. La domanda esterna sarà meno favorevole alla crescita rispetto agli anni precedenti. Si prevede che l'inflazione aumenterà lievemente fino al 3,7 % nel 2024, per poi scendere al 2,3 % nel 2025.

Nel periodo considerato dalle proiezioni si registra una riduzione del disavanzo di bilancio, ma è necessario un risanamento più saldo e duraturo per mantenere il debito in calo e creare il margine per la spesa connessa all'invecchiamento della popolazione e favorevole alla crescita. Per aumentare la produttività e l'innovazione, è opportuno concentrare gli sforzi sulla promozione dei progetti di ricerca e sviluppo attraverso partenariati tra imprese e istituti di ricerca e sulla riduzione delle differenze normative tra le regioni.

L'attività economica sta rallentando

Nel terzo trimestre del 2023 il PIL è aumentato dello 0,3 %. Gli indicatori relativi alla fiducia delle imprese rimangono deboli dalla primavera scorsa e le indagini sull'attività economica mostrano un andamento più incerto nei vari settori a partire da luglio. La fiducia dei consumatori rimane bassa. Il mercato del lavoro è vigoroso e, nel mese di ottobre, l'occupazione è cresciuta a un tasso annuo del 2,6 %, rispecchiando l'aumento del tasso di occupazione e l'integrazione degli immigrati nella forza lavoro. Nel mese di settembre 2023, il tasso di disoccupazione è salito all'11,8 %. Nel corso dell'anno, i salari nominali sono aumentati del 4,3 % rispetto al terzo trimestre del 2023. L'inflazione è considerevolmente diminuita, ma è salita dal 2,1 % di luglio 2023 al 3,5 % di ottobre, a causa dei rincari dei beni energetici e degli effetti di base. L'inflazione di fondo ha subito un calo graduale, raggiungendo il 3,8 % nell'ottobre 2023.

Spagna



Fonte: Instituto Nacional de Estadística; Eurostat; banca dati STEP 114 dell'OCSE.

StatLink  <https://stat.link/fwldin>

Spagna: domanda, rendimento e prezzi

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
	Prezzi correnti miliardi di EUR	Variazioni percentuali, volume (prezzi 2015)				
Spagna						
PIL ai prezzi di mercato	1 119.0	6.4	5.8	2.4	1.4	2.0
Consumi privati	627.5	7.1	4.7	2.2	1.9	2.0
Consumo pubblico	246.3	3.4	-0.2	2.6	1.6	1.3
Investimenti fissi lordi	228.5	2.8	2.4	1.7	1.4	2.3
Domanda interna finale	1 102.4	5.3	3.2	2.2	1.7	1.9
Saldo netto Formazione delle scorte ¹	0.5	1.4	-0.2	-0.3	-0.1	0.0
Domanda interna totale	1 102.9	6.7	3.0	1.9	1.6	1.9
Esportazioni di beni e servizi	344.4	13.5	15.2	1.4	1.4	2.6
Importazioni di beni e servizi	328.3	14.9	7.0	0.0	2.0	2.4
Saldo netto delle esportazioni ¹	16.1	-0.2	2.9	0.6	-0.2	0.1
<i>Conti d'ordine</i>						
Deflatore del PIL	—	2.7	4.1	5.5	2.1	2.4
Indice armonizzato dei prezzi al consumo	—	3.0	8.3	3.5	3.7	2.3
Indice armonizzato dell'inflazione di fondo ²	—	0.6	3.8	4.3	3.1	2.2
Tasso di disoccupazione (% della forza lavoro)	—	14.8	12.9	12.0	12.0	11.8
Tasso di risparmio delle famiglie, netto (% del reddito netto)	—	9.6	2.9	2.9	1.6	1.3
Saldo finanziario dell'amministrazione pubblica (% del PIL)	—	-6.7	-4.7	-3.6	-3.2	-3.1
Debito pubblico lordo (% del PIL)	—	140.9	116.3	114.1	114.7	114.6
Debito pubblico lordo, definizione Maastricht ³ (% of GDP)	—	116.8	111.6	109.5	110.1	110.0
Bilancio delle partite correnti (% del PIL)	—	0.8	0.6	2.5	1.4	1.2

1. Contributi alle variazioni del PIL reale, importo effettivo riportato nella prima colonna.

2. Indice armonizzato dei prezzi al consumo, al netto di prodotti alimentari, energia, alcol e tabacco.

3. La definizione di debito pubblico di Maastricht comprende solo prestiti, titoli di debito, valute e depositi, con debito al valore nominale anziché al valore di mercato.

Fonte: banca dati 114, Prospettive economiche dell'OCSE.

StatLink  <https://stat.link/ufntjh>

La crescita delle esportazioni e delle importazioni ha subito un calo negli ultimi trimestri a causa della flessione dell'attività economica nei principali partner commerciali del Paese. L'attività economica subisce gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria. I criteri di concessione del credito alle imprese e ai consumatori si sono irrigiditi e i costi di finanziamento sono aumentati in tutti i settori. I mutui accordati alle famiglie per l'acquisto di immobili e il credito alle imprese sono diminuiti rispettivamente del 3,4 % e del 4,7 % per cento nel corso dell'anno fino a settembre 2023. Le famiglie sono particolarmente interessate dall'aumento dei tassi di interesse, considerando che il 70 % dei mutui ipotecari sono a tasso variabile.

Il risanamento del bilancio è in corso

Secondo le previsioni, il disavanzo pubblico dovrebbe scendere al 3,2 % nel 2024 e al 3,1 % nel 2025. I provvedimenti volti a ridurre l'inflazione sono stati prorogati fino alla fine del 2023, tra cui un assegno di 200 EUR destinato alle famiglie a basso reddito, la riduzione dell'IVA per i generi alimentari di prima necessità e le misure di sostegno mirate a settori specifici. Sono stati inoltre prorogati i precedenti sgravi fiscali sul gas e sull'elettricità, nonché alcune sovvenzioni per spese legate ai trasporti. La maggior parte di queste misure dovrebbe giungere a scadenza nel dicembre 2023, mentre gli sgravi fiscali sui beni energetici e alimentari dovrebbero essere gradualmente revocati nel primo semestre del 2024.

La crescita sta frenando, ma rimarrà solida

Si prevede che il PIL scenderà all'1,4 % nel 2024, per poi salire al 2,0 % nel 2025. Nel 2024, i consumi privati e quelli della pubblica amministrazione subiranno una flessione a causa di una politica monetaria restrittiva e di una politica di bilancio meno accomodante. Anche gli investimenti rallenteranno a causa della stretta creditizia e della rigidità delle condizioni finanziarie. A partire dal 2025, le esportazioni nette dovrebbero migliorare grazie a una crescita più forte nei principali partner commerciali dell'UE. La graduale diminuzione delle pressioni inflazionistiche, unitamente alla resilienza del mercato del lavoro e alla realizzazione dei progetti nell'ambito del Piano per la ripresa, la trasformazione e la resilienza (PRTR) sosterranno la crescita nel 2025. L'inflazione dovrebbe aumentare nel primo semestre del 2024, con la graduale revoca delle misure volte a contenere l'inflazione dei prezzi dell'energia a partire da dicembre 2023, ma diminuirà nuovamente verso la fine del 2024 e nel 2025. L'inflazione di fondo dovrebbe rimanere elevata nel 2024 a causa dell'effetto ritardato della trasmissione dei rincari dell'energia, e successivamente diminuire nel 2025. Le prospettive sono caratterizzate da rischi considerevoli. Un ulteriore acuirsi delle tensioni geopolitiche potrebbe spingere al rialzo i prezzi dell'energia e l'inflazione, oltre che peggiorare le prospettive economiche dei principali partner commerciali della Spagna. Una lenta attuazione del PRTR potrebbe frenare la crescita più del previsto. In un'ottica rialzista, un miglioramento del contesto internazionale più rapido del previsto e un maggiore impatto dei fondi del PRTR potrebbero sostenere l'attività economica.

Occorre ridurre ulteriormente il debito pubblico

È necessario un risanamento più saldo e duraturo per mantenere il debito in calo e creare margine per una spesa favorevole alla crescita. Si stima che la spesa legata all'invecchiamento della popolazione aumenterà del 2,7 % del PIL potenziale tra il 2024 e il 2040. Il considerevole sostegno fiscale posto in essere ha contribuito ad attenuare gli effetti dello shock inflazionistico sulle imprese e sulle famiglie, ma le misure dovrebbero essere revocate entro i termini previsti. Gli interventi volti a promuovere i progetti di ricerca e sviluppo attraverso partenariati tra imprese e istituti di ricerca e a ridurre le differenze normative tra le regioni migliorerebbero la produttività e l'innovazione. Lo sviluppo delle competenze e il potenziamento dei risultati dell'istruzione possono migliorare le prospettive occupazionali, in particolare per i giovani, e dovrebbero rientrare tra le azioni prioritarie, insieme all'elaborazione di politiche attive per il mercato del lavoro più efficienti. Il conseguimento degli obiettivi del Paese in materia di lotta ai cambiamenti climatici necessiterà di un regime fiscale più rispettoso dell'ambiente, con una base imponibile più ampia, una riduzione delle esenzioni e un graduale aumento delle aliquote fiscali sulle emissioni non comprese nel sistema ETS.



From:
OECD Economic Outlook, Volume 2023 Issue 2

Access the complete publication at:

<https://doi.org/10.1787/7a5f73ce-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2023), "Spagna", in *OECD Economic Outlook, Volume 2023 Issue 2*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/a199dca4-it>

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at <http://www.oecd.org/termsandconditions>.